



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 29 Dicembre 2016

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilasedici**, addì **ventinove** del mese di **Dicembre** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.³⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 2^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente
Aghedu Alessandro		Assente	Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Meloni Luigi	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Noli Christian	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario		Assente	Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio		Assente
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola		Assente
Lilliu Francesco		Assente Giustificato	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>14</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>11</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} GIANCASPRO MARIA LAURA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Vice Segretario Generale Giancaspro Maria Laura	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Cioni Riccardo	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Sindaco Cappai Gian Franco	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: DISCIPLINA ONERI CONCESSORI PER LA DEFINIZIONE DELLE ISTANZE DI CONDONO EDILIZIO E DI SANATORIA	5
L'Assessore Soletta Giuseppe	5
Il Consigliere Deiana Bernardino	6
Il Consigliere Zaher Omar	7
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	7
Il Consigliere Melis Antonio	9
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
L'Assessore Soletta Giuseppe	10
Il Consigliere Melis Antonio	11
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	12
L'Assessore Soletta Giuseppe	14
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	14
Il Sindaco Cappai Gian Franco	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
Il Consigliere Deiana Bernardino	17
Il Consigliere Zaher Omar	18
Il Consigliere Cioni Riccardo	18
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19
• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO DI RISANAMENTO URBANISTICO IS CORRIAS COMPARTO EST UCR2 - EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE LOTTO 12/A MODIFICA TIPOLOGICA. RINUNCIA ALL'ATTUAZIONE DIRETTA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE VIA IS CORRIAS	19
L'Assessore Soletta Giuseppe	19
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	19
L'Assessore Soletta Giuseppe	20
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	20
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	20
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	20
Il Consigliere Schirru Paolo	20
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	21

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti, invito i Consiglieri presenti a prendere posto, diamo inizio ai lavori del Consiglio; prego, dottoressa Giacasprou può procedere con l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE GIANCASPRO MARIA LAURA

I presenti sono quattordici.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con quattordici presenti la Seduta è valida.

Ricordo che siamo in prosecuzione di Seduta, siamo in Seduta di seconda convocazione e gli argomenti all'ordine del giorno, il primo punto era "Approvazione del Regolamento di gestione e amministrazione del patrimonio mobiliare e immobiliare del Comune di Selargius".

Scusate, io sospendo per due minuti i lavori del Consiglio.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 19,10
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 19,15
--

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Gentile pubblico, Giunta e colleghi del Consiglio.

Presidente, chiedo la sospensione di questo punto e la relativa inversione dei punti all'ordine del giorno, quindi la "Disciplina oneri concessori per la definizione delle istanze di condono edilizio e di sanatoria" e il punto n. 3 anche, quindi i punti n. 2 e n. 3.

L'ho già detto, la sospensione del punto, Presidente c'è stato un accordo anche con i Consiglieri di minoranza.

Si dà atto che alle ore 19,20 entra in aula il Consigliere Sanvido. Presenti 15.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Cioni.

Ci sono posizioni contrarie, diverse? Siete tutti d'accordo? Consigliere Deiana, è d'accordo mi sembra di capire. Consigliere Sanvido, la vedo con una faccia contrariata. Non ho posizioni contrastanti, allora sospendiamo questo punto e procediamo con il punto n. 2 "Disciplina oneri concessori per la definizione delle istanze di condono edilizio e di sanatoria".

Prima di dare la parola all'Assessore Soletta, il Sindaco mi stava facendo una richiesta, un attimo solo. Scusate, sospendo di nuovo qualche minuto il Consiglio.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 19,21
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL SINDACO CAPPALDI GIANFRANCO

Grazie, Presidente.

Grazie al Consigliere Deiana che mi ha ricordato che comunque avrei dovuto fare una comunicazione sugli esiti dell'incontro avvenuto con i Sindaci, non si era tenuta nei giorni scorsi, e l'incontro si è tenuto nella giornata di stasera alla presenza anche dei nostri tecnici perché comunque,

così come avevo anticipato la volta scorsa in aula, gli aspetti da sottoporre all'attenzione del Consiglio, dei Consigli Comunali saranno diversi e molteplici sotto diverse sfaccettature.

Diciamo che nell'incontro di oggi si è deciso di chiedere al più presto la convocazione dell'assemblea ufficiale, perché vi sono delle decisioni importanti da assumere, e vi sono delle perplessità sulla possibilità che l'attuale consiglio di amministrazione, che è in proroga dal mese di maggio, possa assumere decisioni straordinarie, quindi essendo in proroga dovrebbe svolgere solo l'attività ordinaria, quindi chiedere al più presto l'assemblea per il rinnovo degli organi.

Cosa dovrà decidere questa assemblea, dovrà decidere in qualche modo quali sono le prossime azioni che l'assemblea dovrà portare avanti, in modo particolare le azioni che dovranno portare avanti le tre Amministrazioni.

Mi sono portato la posta perché la stavo leggendo adesso, è arrivata la comunicazione ufficiale del sequestro delle quote, è arrivata adesso, quindi la PEC è arrivata stasera. Ho finito adesso di leggerla.

Le quote del privato e basta, dove ci chiede il commissario nominato dal G.I.P. di Perugia di inviargli l'ultimo bilancio approvato con il conto economico, e da cui si può risalire alle quote della società, al valore scusate delle quote del socio privato, ci chiede questo.

Quindi, in quella assemblea, quando andremo a convocarla, bisognerà dare incarico a qualcuno perché contatti la Procura di Perugia per mettersi d'accordo realmente sulle decisioni che dovranno essere assunte.

L'impegno dei Sindaci è arrivare con una decisione condivisa, che potrebbe essere quella della richiesta al G.I.P. di poter acquistare, o al commissario meglio di poter acquistare le quote di GESENU, questo comporterà che per un anno esisterà solo una società privata, poi il Consiglio Comunale nella sua discussione deciderà, una società pubblica scusate, ho sbagliato, solo la società pubblica quindi fino alla conclusione del contratto tra i tre comuni.

Il Consiglio Comunale sarà chiamato a dire d'ora in poi la società verrà messa in liquidazione, faremo una parte del servizio per ogni singolo, oppure deciderà di mantenere in piedi la società solo pubblica, arrivati a questo punto, perché pensare a una proroga in una situazione così un po' precaria per quanto riguarda il socio privato non credo che sia indicato.

Quindi, queste sono in sintesi le decisioni che abbiamo preso, è necessario presumibilmente che i tre comuni abbiano un supporto dal punto di vista tecnico legale, specialmente tra coloro che sono esperti in diritto societario, perché insomma oggi all'incontro con i Sindaci ha partecipato il direttore d'area competente, la responsabile dell'ufficio legale perché comunque sono aspetti talmente tecnici molte volte che è necessario che loro diano un consiglio, e cercare di arrivare con una decisione già presa in aula, dove si possa discutere di quelle che possono essere le ipotesi credo che sia la soluzione migliore alla luce ovviamente di un consiglio dato da un tecnico.

Questo in sintesi è quello che avverrà, l'ipotesi è quella di rivederci il 3 o il 4 di gennaio, perché ovviamente non bisogna far passare molto tempo, e convocare l'assemblea della Campidano per quei giorni, se non è il 5 sarà subito dopo l'Epifania, ecco diciamo intorno al 9 - 10 in linea di massima.

Voi considerate, perché insomma sapete meglio di me come funzionano queste cose, solo per poter dare l'incarico, per studiare il nuovo progetto dopo che il Consiglio Comunale avrà dato gli indirizzi, siccome è un incarico al di sopra dei € 40.000 da quello che mi hanno detto i tecnici, solo per fare una gara di questo genere ci vorrà un mese - 40 giorni, insomma qualcosa del genere, non so esattamente, e insomma sono già due mesi del prossimo anno che sono passati. Fare una gara di questo genere, dicevano i tecnici, minimo è un anno, quindi siamo fortemente in ritardo rispetto alle decisioni che il Consiglio Comunale è chiamato ad assumere.

Cercheremo di accelerare al massimo, se le quote saranno tutte pubbliche prorogare di sei mesi dal 31 di dicembre del 2017 al 30 giugno del 2018, se le quote saranno tutte pubbliche non sarà un grosso problema se l'appalto non è andato, e vedere anche se è fattibile perché l'ANAC oggi sulle questioni di proroghe insomma pone diversi quesiti e diverse condizioni per le proroghe, comunque se fosse tutta pubblica sei mesi non è un problema.

Se non è ancora pubblica allora il problema è serio, perché prorogare a una società che in questo momento ha delle difficoltà ovviamente pone serie difficoltà anche alle Amministrazioni interessate, e comunque mi riservo di aggiornare sempre il Consiglio Comunale su tutti gli avvenimenti e tutte le riunioni che si succederanno nel corso di questi prossimi giorni.

Si dà atto che esce dall'aula la Consigliera Corda. Presenti 14.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, scusate io devo sospendere i lavori del Consiglio, fuori microfono purtroppo... io devo sospendere i lavori.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 19,22
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 19,29
--

Si dà atto che è entrato in aula il Consigliere Aghedu. Presenti 15.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Quindi: *Disciplina oneri concessori per la definizione delle istanze di condono edilizio e di sanatoria.*

Nomino prima gli scrutatori nelle persone del Consigliere Contu, del Consigliere Cioni e del Consigliere Zaher.

Prego, ingegner Soletta.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Disciplina oneri concessori per la definizione delle istanze di condono edilizio e di sanatoria.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

SOLETTA GIUSEPPE – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive

... Assessore, colleghi Consiglieri.

Questa proposta attiene alla disciplina degli oneri concessori per la definizione delle istanze di condono edilizio e di sanatoria. Dove siamo oggi, le istanze in corso di esame sono 738, 478 relativamente alla Legge n. 47/85, 224 per la n. 724/94, e 36 per la n. 326/2003. Diciamo che grosso modo all'interno di ciascuna legge gli importi di questi oneri sono al 50% per importi sotto i € 5.000, e al 50% grosso modo per importi che vanno da € 5.000 sino a decine di migliaia di euro.

Ad oggi sono state inviate tutte le notifiche, il 100% delle notifiche sono state inviate, si è iniziato a metà di ottobre e si è completato a metà di dicembre e, quindi il termine di 90 giorni per presentarsi per chiudere e completare le pratiche scadono a partire da metà gennaio sino a metà marzo. Ad oggi ci sono circa una trentina di pratiche che si possono chiudere, non di più, possono essere ritenute pronte.

Bisogna fare alcune considerazioni però, numerosi cittadini hanno rappresentato la loro difficoltà a eseguire i pagamenti previsti per questi condoni, e difatti moltissime di queste pratiche non vengono completate perché le persone non sono in grado di affrontare questi ulteriori oneri considerate le condizioni economiche di tantissime famiglie, considerato inoltre che disoccupazione, cassa integrazione, mobilità, chiusura di attività artigiane, di attività commerciali, di imprese edili, sappiamo che c'è stata una mattanza nell'ultimo periodo e, quindi tante persone, anche famiglie che prima erano monoreddito, oggi sono meno che monoreddito. È opportuno a questo punto che si cerchi di facilitare

il pagamento di questi oneri attraverso le forme che il Comune può fare, ovvero cercare di ridurre il costo dell'anticipazione che viene richiesto e ampliare gli anni di rateizzazione.

Alcune circolari ministeriali e anche qualche D.P.R. prevede già forme di rateizzazione sia per gli oneri concessori e per la parte di oblazione che spetta al Comune, sia in particolare per la parte di oblazione che è in capo allo Stato. Ho qui una tabella che rappresenta e sintetizza quelle che sono le modalità che sono state ipotizzate per questa facilitazione. Nel caso di importo di oneri concessori e dell'oblazione spettante di competenza comunale abbiamo due tipologie chiamate a) e b).

Nel primo caso, diciamo quello a), la condizione per poter accedere a questa forma di agevolazione è possedere i requisiti per accedere alla locazione di edilizia sovvenzionata, ovvero per soggetti che hanno chiesto il condono per abusi sulla prima casa, purché questi rientrino nei limiti dimensionali dell'edilizia residenziale pubblica. In questo caso è prevista una rateizzazione in cinque anni, visto che siamo sotto i € 5.000, o l'acconto si sposta verso il basso, ovvero verso il 10%. Gli interessi saranno gli interessi legali legati a questa rateizzazione, e qualora non si ottemperasse al pagamento delle rate entreranno ad agire le regole dettate dal D.P.R. n. 380/2001.

Nel secondo caso è un'altra famiglia, un altro gruppo, che ha i requisiti per accedere ai mutui agevolati per la prima casa, purché la prima casa rientri nei limiti dimensionali dell'edilizia residenziale pubblica. La rateizzazione è sempre di cinque anni, l'acconto iniziale è previsto nel 15%, e gli interessi sempre gli interessi legali. Anche in questo caso, nel caso di mancato pagamento delle rate scatta quanto previsto dal D.P.R. che ho citato prima. Per l'oblazione di competenza statale ci si rifà a delle circolari ministeriali che hanno previsto il pagamento di tipo a) in quattro anni con 16 rate, o in due anni per 8 rate nel caso b). Anche qui il mancato pagamento comporta l'applicazione degli interessi legali e moratori.

Il secondo caso, che è il più difficile, è quello relativo agli importi superiori ai € 5.000, ma per uno che ormai prende € 200 al mese sono tanti soldi sia i € 5.000 di prima. Anche in questo caso i requisiti, diciamo le classi a) e b) di cui parlavo prima, sono sempre quelli, in questo caso però essendo degli importi maggiori la rateizzazione è prevista passare a dieci anni, l'acconto sempre il 10% e vale quello che ho detto prima. Nel caso b), ovvero coloro che hanno i requisiti per accedere ai mutui agevolati per la prima casa, sempre nei limiti dimensionali dell'edilizia residenziale pubblica, la rateizzazione sarà al massimo otto anni, sempre rate semestrali, con un anticipo del 15%. E questo per quanto riguarda i condoni, per le tre leggi che ho citato prima.

Ci sono altri procedimenti definibili di sanatoria, anche questi sono stati divisi in questa disciplina in minori di € 5.000 e maggiori di € 5.000, a patto che l'abuso sia contenuto nel massimo del 10% della volumetria autorizzata, e che non sia possibile passare a una demolizione in quanto potrebbe avere effetti sulla staticità del fabbricato. Sotto i € 5.000 saranno massimo tre anni, sempre con rate semestrali, sopra i € 5.000 cinque anni. In questo caso l'acconto però non potrà essere inferiore al 20% per il caso minore di € 5.000, e deve essere maggiore del 15% per il caso sopra i € 5.000.

Questo è diciamo l'impianto di questa disciplina, questa proposta di delibera ha avuto i pareri di regolarità tecnica sia del direttore dell'area n. 5, che quello dell'area n. 2, è stato anche interpellato il Revisore dei Conti che ha dato parere favorevole a questa proposta, per cui in sintesi questa proposta prevede forme di rateizzazione e percentuali di acconto che agevolano i pagamenti. Queste agevolazioni sono articolate, come abbiamo visto, in relazione agli importi dovuti e alle condizioni economiche del richiedente, per cui questo è tutto, vi ringrazio per l'ascolto e spero che ci sia unanime convergenza su questa proposta.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, colleghi del Consiglio, Giunta, gentile pubblico.

Allora, finalmente abbiamo sentito qualcosa di chiaro e mi complimento, il primo intervento è abbastanza chiaro, si è capito di che cosa stavi parlando in una materia che a qualcuno può essere anche sconosciuta e, quindi chiaramente ho capito una cosa, 700 e passa casi, una griglia da € 5.000 in

giù e € 5.000 in su, voglio capire se è stata fatta una verifica su questi 700 casi di sanatoria che siano tutte prime case, o seconde case, perché se fosse che ci sono anche seconde case, o terze case diciamo che, secondo me, l'abitazione primaria di ogni famiglia è una necessità e un bisogno, la seconda e la terza andrebbero viste in un'ottica quanto meno differente.

Sono d'accordo che il momento è difficoltoso e difficile per tutte le famiglie, anche perché le cifre in questione non sono cifre irrisorie e possono diventare significative, è quello che prevede la legge in una rateizzazione, e ci vede credo senz'altro d'accordo tutti quanti, senz'altro d'accordo. Mi vede un po' meno d'accordo se qualcuno ha fatto il furbo per una seconda o terza casa, ecco è una questione di forma mentis, se io mi sono allargato poco – poco perché mi serviva una stanzetta più grande per mia figlia, voglio dire, ci sta, ma se l'ho fatto per la seconda e terza casa insomma, allora io li valuterei la possibilità che in questi casi noi non diamo queste agevolazioni.

Non credo che siano poi tante, ecco sto chiedendo se è stata fatta una cernita su questi 700 casi su prima abitazione 650, 50 seconda e terza, si potrebbe anche discutere di togliere le agevolazioni a questi che sono furbetti non di necessità e di bisogno, ecco questo è il mio problema, per il resto mi trovi d'accordo, e insomma le difficoltà ce le hanno tutte le famiglie, anche chi sembra di star bene, io sono uno di quelli.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, Assessore, colleghi, cittadini.

Io vorrei solo un chiarimento, perché poi magari interverrà, l'Assessore nell'esporre la relazione ha detto che sono state notificate il 100% delle domande su 738, invece a me risulta che alcuni cittadini interessati non abbiano ricevuto nulla, proprio mentre lei parlava ho chiesto a due persone e mi hanno detto di non aver ricevuto nulla. Vorrei sapere cosa succede in questo caso, dato che i 90 giorni scadono adesso. Loro stanno aspettando, li faccio venire a chiedere che cosa è successo? Le notifiche erano state fermate durante il periodo elettorale per il referendum, perché gli addetti erano tutti impegnati, lei mi dice che adesso hanno notificato a tutti, ma io conosco dei casi che invece non hanno ricevuto alcuna notifica. In questo caso vorrei sapere da lei come si devono comportare perché il tempo stringe, eventualmente hanno 3/4 giorni dal 2 in poi, perché almeno possono protocollare la domanda e dopo si vedrà. In base alla risposta, eventualmente farò l'intervento.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Schirru. Presenti 16.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, Assessore e signori della Giunta.

Allora, mi occorrerebbe anche parte degli appunti sul quale l'Assessore ha descritto, ma riguardava quello specchietto, devo riconoscere onestamente che per la prima volta da quando io partecipo a questi Consigli, ed è parecchio tempo direbbe qualcuno, ho un dato, in un certo qual modo una sorta di certificazione dello stato dell'arte di quelle che siamo genericamente portati a chiamare situazioni di abusivismo presenti nel nostro territorio in attesa di dare riscontro.

L'entità, il numero è piuttosto elevato, ci sono 700 e passa costruzioni, se uno ci va, giusto per fare un esempio, a metterci sopra tre abitanti a costruzione è un paese, anzi ci sono paesi in Sardegna che manco arrivano a quel tipo di entità. Non entro e non voglio entrare sull'aspetto normativo che deriva da applicazioni o recepimento di leggi nazionali, non entro su quegli aspetti che sono stati richiamati e che in un certo qual modo disciplinano, mi voglio soffermare su alcuni aspetti che invece attengono le nostre decisioni, e che ponderano un aspetto di tipo sociale, mi è sembrato che nella

presentazione del provvedimento si facesse giustamente riferimento al, in molti casi, stato di indigenza probabile di nostri concittadini che si ritroverebbero all'interno di questo provvedimento.

Allora, ho una serie di domande da fare e una eventuale proposta perché sui criteri io non l'ho letto il provvedimento, non mi è sembrato che l'Assessore abbia annunciato poi alcune specifiche che consentano di misurare fino a che punto c'è un grado di solvibilità o di difficoltà a pagare, allora la prima domanda riguarda questo, lo scenario dei 700 e rotti edifici è il totale delle presenze di abusivismo nel nostro territorio, non ci sono altre situazioni inevase che noi non stiamo ponderando, primo. Secondo, c'è una di diversificazione fra abusi e, quindi sanatorie per abusi totali e sanatorie per abusi parziali, cioè una differenziazione sui numeri di quello che è un edificio intero costruito, e l'eventuale balcone chiuso, oppure un superamento in altezza che spesso e volentieri troviamo e, quindi anche cercare di capire che tipo di casistiche abbiamo di fronte e, quali sono poi i criteri magari differenti che possiamo applicare a questo.

Una cosa che mi è sembrato di capire, che in quelle che sono le ipotesi che l'Assessore rappresentava, con ovviamente penso un supporto di natura legale, si parlava di possibilità di pagare su certe entità attraverso, se l'edificio presentava una forma di abuso che rientrava, cerco di ripeterlo con gli stessi termini, per dimensioni in quelli che sono l'edilizia popolare, quindi non era un abuso che superava, adesso non mi ricordo, i 70 metri quadri, c'era la possibilità di accedere a quelli che sono i contributi per la prima casa, cioè il finanziamento per la prima casa.

Ora, che io sappia se tu non hai la sanatoria riconosciuta il finanziamento non te lo danno e uno si ritroverebbe a chiedere un finanziamento per fare la sanatoria, però senza avere il primo requisito di partenza, avere la sanatoria o l'opportunità di avere riconosciuto i costi. Io non so se ho capito male, ma se è in quei termini probabilmente dovremo andare a ponderare un qualche cosa che consenta il superamento dell'equivoco, o della situazione che potrebbe apparire in contraddizione.

Secondo, l'altro elemento sul quale io penso che dobbiamo diversificare la nostra sensibilità ad essere attenti al fenomeno è quello dell'aspetto reddituale, allora come minimo andiamo a chiedere, per valutare la capacità del nostro concittadino, di chi si ritrova in questa condizione a dover soddisfare questo tipo di obbligo, gli chiediamo il reddito ISEE, o qualche cosa che ci consenta di stimare se questa difficoltà esiste o meno, soprattutto cercare anche di ponderare, era la cosa che ieri abbiamo affrontato con alcuni, non ricordo con chi ne avevo accennato, l'abbiamo fatto fuori dai microfoni, ma io sono consapevole che nella nostra realtà ci sono parecchie situazioni che non hanno mai provveduto a fare sanatorie per evidenti difficoltà economiche ataviche, che non penso siano state superate in questa contingenza, e molti di questi non solo abitano in strutture sulle quali c'è una sanatoria pendente mai soddisfatta, ma sono anche a libro paga nostro, sono situazioni che noi stiamo in certo qual modo assistendo.

Mi sembrerebbe per lo meno poco probabile, o molto difficile, a meno che non riescano a fare un Superenalotto, o circostanze di quel tipo, perché la Divina Provvidenza magari li aiuta, trovarli in grado di poter far fronte a questa cosa. Allora, rispetto a queste cose qui, che sono comunque un problema che io non riesco a dimensionare come quantità, ma so essere presenti, e soprattutto presenti in quelle che sono situazioni di abuso totale.

Noi abbiamo in parecchi quartieri del nostro Comune realtà, anzi quei quartieri sono nati sulla spinta di costruzioni di natura abusiva, e normalmente quando è accaduto in questo non si è badato a standard di riferimento su edilizia popolare, uno costruiva, lo ricordo per una questione di economia, in base alle necessità familiari e in base alle capacità economiche di quella famiglia. Sono situazioni che normalmente hanno rappresentato l'inizio della realizzazione di quartieri interi, ma che partivano non certamente per aspetti di tipo speculativo edilizio, riguardavano realtà familiari che non avrebbero altrimenti potuto soddisfare l'opportunità di costruire.

Sto parlando di quando 30 - 40 anni fa la penuria di aree edilizie e l'eccessivo costo di quelle presenti ti costringevano a dover scegliere se avevi un po' di risorse, acquisto l'area e aspetto a quando avrò le risorse per costruire, oppure costruisco abusivo e corro il rischio. Penso che in molti casi, io non faccio mistero, io sono uno di quelli che ha sposato questa seconda condizione, si è scelto di costruire per necessità, non certamente per speculazione, e poi sanare la cosa. In molte circostanze

però vorrei ricordare a questo Consiglio che questa condizione, che a me ha consentito, a molti non è stata possibile, per svariate ragioni sono intercorse situazioni che hanno impedito l'assolvimento di tutto l'iter a sanatoria.

Ora, anche su questo, perché io ritengo che è una cosa che ci stiamo trascinando da anni, questo Consiglio debba avere la capacità e assumersi la responsabilità di decidere cosa fare, perché io capisco che con questo sistema che oggi stiamo andando a votare risolviamo da un punto di vista perfettamente quelle che sono le nostre responsabilità, però non vorrei che ci fosse questa sacca quasi di ipocrisia che contemporaneamente trascuriamo quello che sappiamo che non possiamo esigere, perché siamo di fronte a persone che sono incapaci di poterla soddisfare, e che sono comunque nostri concittadini, gli riconosciamo quel ruolo e, ripeto, ce li abbiamo in situazioni di assistenza perenne.

Io penso che questo Consiglio, magari col conforto anche di un parere legale, visto che possiamo avere questi, abbia l'opportunità e la facoltà di conseguenza di deliberare perché non dico si faccia una sanatoria, ma ci si prenda in carico l'aspetto di, in un certo qual modo, quietanzare questa situazione di disagio abitativo dando anche certezze, e togliendo queste che sono cifre che noi mettiamo a bilancio ipotetico, e che sappiamo benissimo di essere cifre fasulle perché non le incasseremo mai.

Quindi, su questo io credo che il Consiglio si debba in un certo qual modo esprimere, capire a quanto è quantificabile la circostanza, e se è il caso di continuare così come abbiamo fatto fino adesso, dichiariamo che dobbiamo incassare 300 sapendo benissimo che questi 300 ce ne hanno per lo meno 150 assolutamente inesigibili, nel senso che non è che non siano esigibili per legge, non sono esigibili di fatto perché non ci sono i soldi per pagare, anche se gliene dai cento di anni di rateizzazione questi non saranno mai in grado di pagare, quindi, su questo facciamo anche una sorta di pulizia su quelli che sono gli aspetti di bilancio.

Io per ora ho finito, grazie per l'attenzione.

Si dà atto che rientra in aula la Consigliera Corda. Presenti 17.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Signora Presidente, signori del Consiglio.

Prima che intervenisse il Consigliere Sanvido stavo anch'io meditando soprattutto per quelle categorie meno abbienti che non avranno mai la possibilità di pagare e riscattare, e stavo pensando come creare degli stratagemmi diversi per venire loro incontro, e mi è venuto in mente così una possibilità che si potrebbe incanalare in un discorso più generale, cioè mi stavo chiedendo visto che noi abbiamo a livello nazionale e regionale enti che realizzano case da dare ai meno abbienti, se non fosse possibile per esempio una intesa con AREA perché rilevasse tutti questi casi, perché non si può non tenere conto che trattasi di oneri di carattere patrimoniale e, quindi per esempio non farvi fronte significherebbe per noi commettere un reato se noi non esigiamo oneri di carattere patrimoniale, se questi oneri non potessero essere rilevati direttamente da AREA, la quale si sostituirebbe in realtà in una funzione tale e quale come quella di costruire case e darle ai meno abbienti.

Qui addirittura avrebbero una casa pagando piccoli oneri e cercando anche di sanarla la casa in se stessa, per poi affittarla direttamente a quelli che non avranno mai la possibilità di pagare. Non è un pensiero fuori dalla normalità, è un pensiero che opera laddove c'è un senso comune di comportamento, che è quello che se c'è una legge qui non si farà mai nulla. Anche laddove non ci sono le leggi è un modo di costruire dei fatti perché si facciano le leggi in quel senso, siccome l'abusivismo in Italia, in Sardegna è dappertutto, è in ogni paese, non vedo come per esempio in alcuni casi, dove noi stessi scriviamo una deliberazione per dire che non c'è possibilità di ottenere questi risarcimenti, è inutile scriverlo se poi noi stessi sappiamo che non ci sono delle possibilità, se non quella di pagare, e allora perché le scriviamo?

Anche se diamo ai servizi sociali la possibilità di fare delle considerazioni particolari nel caso in cui il meno abbiente non ha nessun tipo di possibilità, io lancerei invece la proposta e tasterei il

terreno di sfidare anche lo Stato, la Regione, etc., etc., proponendo l'idea che a me è venuta in mente, cioè c'è AREA che costruisce case per i meno abbienti, questi hanno tentato di farsi una casa e non ci sono riusciti, è inutile buttargliela perché poi sono ancora un aggravio maggiore per la comunità, e allora studiare con AREA un sistema attraverso il quale, perché non è un caso questo, non accade solo a Selargius, accade dappertutto.

E, quindi, la mia proposizione è quella di fare dei passi presso AREA per considerare lo status quo che si verifica dappertutto nel territorio nazionale, regionale e comunale. Non mi sembra un modo pazzo di considerare la cosa, mi sembra più praticabile il tentativo di costringere AREA a farsene carico, e magari sollecitare per esempio chi di dovere a prendere in considerazione una proposta di questo genere.

A me, per esempio, ricorda sempre un fatto che c'erano tempo fa i bidelli che erano irremovibili dal secondo livello, siccome io ero Assessore anche alla Provincia, Carbonia e Oristano facevano parte della Provincia di Cagliari negli anni Settanta, quando dovevo cambiare una lampadina in una scuola dovevo mandare un gruppo di operai per cambiare la lampadina perché non lo facevano, cioè se noi siamo in questo stato, noi non siamo manutentori. Allora, nell'applicazione del contratto, perché si trattava di riconoscere delle mansioni, io introdussi il principio del bidello manutentore, la cosa fu accolta dallo Stato e diramata in tutta l'Italia, il bidello da allora si spostò al terzo livello e poteva percorrere tutta la carriera di bidello e anche di segretario.

Ecco, questo capita adesso, è capitato anche nella perequazione, la perequazione fu introdotta dal Comune di Selargius nel progetto di massima che fu fatto nella mia legislatura, non vedo come questo stesso argomento non possa essere il campanello d'allarme per sollecitare gli enti preposti ad occuparsene seriamente dei meno abbienti, e non a buttargli la casa che non serve a nessuno, se non ad aggravare le scarse possibilità dei comuni. A parte tutto questo, credo che sia un tentativo di dare una mano forte ai meno abbienti.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie.

Mi sono scordato prima, allora è relativo al fatto della scadenza tecnica delle note che abbiamo mandato, ma contengono un termine perentorio, o possiamo anche decidere come Consiglio di trovare degli argomenti e delle giustificazioni che consentano di posticipare visto i problemi che qualcuno ha sollevato, probabilmente non sono arrivate, perché se non abbiamo messo un termine perentorio la cosa è possibile a mio parere.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Mi sembra di capire che non ci sono altre richieste di intervento.

Prego, Assessore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

SOLETTA GIUSEPPE – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive

Rispondo dapprima al Consigliere Deiana, non mi risulterebbe che ci siano, però è da verificare, persone che abbiano fatto domande di questo tipo per seconde o terze case, comunque provvederemo a fare una verifica.

Per il Consigliere Omar Zaher, praticamente se la notifica non è pervenuta, a me risultano tutte pervenute, se comunque ne fosse sfuggita qualcuna vorrebbe dire che i 90 giorni per quelle persone non sono ancora scattati, quindi quel termine del 7 gennaio, 8 gennaio, 10 o 15 gennaio in realtà si sposta in avanti, quindi questa preoccupazione non c'è.

Per il Consigliere Sanvido, vorrei ricordargli che gli appunti che mi ha chiesto sono appunti miei, non fanno parte della proposta di delibera, semplicemente è una sintesi che ho fatto per poter avere una idea schematica generale di questa proposta di deliberazione. Gli abusi totali esistono, quindi sono noti, in questo momento non riesco a precisare quale sia il numero e quale sia la percentuale rispetto a quelli che ho enunciato prima, in realtà considerando che, come ho già detto, almeno la metà, o circa la metà di questi provvedimenti riguardano abusi inferiori ai € 5.000, vuol dire che gli abusi totali saranno veramente una cosa parziale.

Ci sono delle cose però riguardo alla proposta sui requisiti richiesti, quei requisiti richiesti sono proprio per poter identificare la capacità reddituale delle singole persone e, quindi non c'entra niente se devono fare prima casa, etc., semplicemente per ricordare che ci sono dei limiti di reddito che sapete bene vengono stabiliti e aggiornati ogni due anni, o qualcosa del genere, e attualmente mi pare siano circa € 13.000 per il tipo n. 1 qui in Sardegna, il nuovo limite è 22 in un caso e 45 nell'altro, questo proprio per poter identificare e mettere le persone in certe fasce di reddito sino a, ovviamente.

Nel caso di quell'esempio che lei ha fatto prima circa la scelta che venne fatta da alcuni di costruire su un'area per la quale aveva avuto i denari per poterla acquisire, e magari anche un'area di proprietà diretta o ereditata, se poi queste persone hanno costruito è arrivato il momento di regolarizzare, il fatto che abbiano fatto questa scelta in illo tempore non giustifica che non debbano, ma nessuno li vuole giustificare, oggi è arrivato il momento di regolarizzare.

È chiaro che questa non è la panacea di tutti i mali, se qualcuno non ha una lira anche facilitare un pagamento in dieci anni, se uno non ha una lira è inutile facilitarlo, però noi abbiamo il dovere di chiudere quanto più di questi procedimenti possibili anche in maniera positiva, e crediamo che queste facilitazioni possano incrementare il numero di procedimenti che sono in corso, di poterli aumentare in maniera abbastanza considerevole.

Mi era stata fatta un'ultima domanda, ci sono persone per le quali la capacità di pagare non dico che debba essere verificata, ma sarà anche possibile non dico accertarla, verificarla anche con l'intervento di strumenti che esistono per l'Amministrazione come la struttura sociale che può andare a verificare di persona, con i propri tecnici le condizioni effettive in cui versano questi gruppi familiari.

Quello che il Consigliere Melis ha appena proposto credo che potrebbe essere una idea, sicuramente non è questo il momento di inserirla, credo che debba essere oggetto di una discussione, prima di ripensarci abbastanza quali possano essere le forme e il modo per poterlo fare, e può darsi che sia una idea vincente, anche se la facoltà di acquisire al patrimonio la casa in caso di mancato pagamento esiste anche per il Comune, il Comune può acquisire il bene e poi riassegnarlo, fare, insomma c'è già questa possibilità per il Comune, ma credo che siano cose alternative proprio che dobbiamo cercare di lasciare da parte insomma al momento.

Ci sono dei casi, ci sono circa una trentina di casi che sono già stati qualificati come casi di persone che verosimilmente non potranno essere in grado di pagare questi oneri, li si sta guardando e monitorando, guardando, osservando meglio, valutando meglio, le persone vengono, parlano con i tecnici, evidenziano quelle che sono le loro difficoltà, e già questo è un primo modo con un contatto diretto non dico di prendere atto, ma di capire qual è il grado di difficoltà delle persone, perché se qualcuno come succede in qualche caso richiede di rateizzare € 200 - € 300 magari di una sanzione, come capita, sicuramente questo non sarà in grado di rateizzare € 5.000 - € 6.000 - € 7.000, però il Comune non poteva fare diversamente.

Il Comune deve farlo questo, cioè deve aver mandato le notifiche, sono robe vecchie di vent'anni, qualcosa di trenta, credo che sia il momento di cercare di regolarizzare, e più che l'ipotesi il tentativo di facilitare è un qualcosa che deve essere apprezzato.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Dunque, io non pretendevo certamente, non avendo neanche io le idee molto chiare, ho lanciato soltanto una proposta per cercare comunque di avviare un discorso con AREA e rendere pubblico questo discorso, cioè mi sembra assurdo che la strada da percorrere sia quella di buttare giù la casa, di

prendergli il terreno e basta perché non paga. Siccome nella delibera, nell'esposizione della delibera c'è il presupposto da parte del Comune di tenere conto di queste categorie che non possono pagare, allora mi sembra naturale cercargli una soluzione, quella soluzione che neanche AREA probabilmente prenderà in considerazione, perché qui in Italia le cose si muovono soltanto quando c'è una legge di riferimento.

Io sono abituato invece a pensare che le leggi le facciamo noi, i romani dicevano "raccontami un fatto, ti farò una legge" ed io sono sempre dentro questo concetto, cioè i Consigli Comunali possono anche proporre delle leggi, delle disposizioni, possono indicare una strada, cioè io non farei cadere adesso la possibilità che il Comune di Selargius possa vantare il fatto di aver dato una idea allo Stato, cioè vi sono delle situazioni in cui la gente non può pagare, non può mangiare figurati se può pagare qualcosa per affermare l'esistenza di quella casa, per fermare la demolizione, non lo può fare perché non ha soldi.

Quindi, è inutile che noi andiamo nel tempo a spostare la cosa, a parte il fatto che la legge ti dà anche una misura del tempo, allo scadere di quel tempo la casa verrà buttata, lo Stato incamererà il terreno, gli addebiterà anche le spese della demolizione alla fine, cioè cosa deve fare? Allora, cerchiamo una soluzione, cioè io direi all'Assessore di raccogliere questa idea, semmai ci vediamo e la formuliamo meglio, e farei una lettera a AREA se può prendere in considerazione quanto ho detto, perché altre soluzioni non ci sono, e la manderei alla Regione anche, perché la Regione non può farsi carico di rilevare queste case, visto che dà soldi a AREA per costruire case, qui le case sono già fatte, cioè darebbe a AREA la possibilità di acquisire altro patrimonio, altre case e darle ai poveri. Questo è il problema, quindi Assessore non la farei cadere questa idea. Tutto qui.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie.

Cercherò di essere brevissimo, anche se devo onestamente dire...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Deve essere breve perché è il secondo intervento Consigliere Sanvido, se lo ricorda?

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

Sto facendo la replica a quanto mi è stato detto, certamente non sto intervenendo su quanto non hanno detto altri, Presidente, non so se se n'è resa conto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Sì, io mi sono resa conto, faccia il suo intervento.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Ecco, allora mi sembra che è abbastanza pleonastico che lei abbia fatto questa sottolineatura. Riprendo da dove sono stato interrotto, allora io sono partito in maniera probabilmente eccessivamente entusiasta rispetto a una consuetudine dove dati, numeri, quantificazione di problemi normalmente non sono mai stati forniti, e sinceramente molte volte si valutavano circostanze delle quali avevamo percezioni un po' tutti in maniera un pochettino superficiale.

Ho però l'impressione che rispetto all'entusiasmo iniziale, sul quale ho fatto anche la sottolineatura, lei abbia frainteso alcune cose che io ho detto. Quando io ho citato alcune casistiche, le ho citate per memoria storica, non perché mi aspetti da lei risposte che chi l'ha preceduta non ha saputo dare, e chissà per quanto tempo ci ritroveremo ancora a gestire. Ho soltanto sollevato delle questioni che sono all'interno di questo pacchetto che lei presenta, e che non sono quantificate in maniera diversificata, tant'è che le ho chiesto se aveva una idea più precisa di quanti erano gli abusi

totali e quelli che erano i più generici, mi ha dato una risposta che probabilmente era l'unica possibile, legata in maniera diciamo abbastanza episodica al fatto che ci sono dei condoni che arrivano a cifre di € 5.000, il che farebbe presupporre una entità dell'abuso decisamente limitato, altri evidentemente no, però non esiste in maniera precisa questo tipo di coso, è una cosa che si può fare più avanti.

Ho chiesto anche che mi venisse spiegato se quel termine della data e della scadenza è un termine che nella nota, io non ce l'ho la nota, non sono come il mio collega al quale fanno riferimento, che gli hanno detto non mi è arrivata, quindi la nota non l'ho proprio vista, però se non abbiamo previsto che quel termine sia perentorio possiamo tranquillamente, a mio parere, derogare successivamente, in modo tale da poterci garantire la più ampia e migliore comunicazione.

La cosa sulla quale però sono in un certo qual modo preoccupato, e che non va oltre quelle che non sono state, mi consenta un termine forse non troppo elegante, ma le negligenze che l'hanno preceduta in questo tipo di materia, è il fatto che continuiamo a rappresentare rispetto all'obbligo che abbiamo di quantificare in termini di bilanci ipotetici introiti da condoni e sanatorie, ma lo stiamo facendo da trent'anni almeno Assessore, cioè quindi da molto tempo prima che lei prendesse e assumesse questo tipo di incarico, e che fino adesso abbiamo messo e sempre iscritto a ruolo, ma non abbiamo mai avuto opportunità di incassare evidentemente se ancora ce li stiamo trascinando.

Ora, io non so se quella di oggi sia la soglia esaustiva e che risolve le cose, mi sto chiedendo però seriamente se siamo consapevoli che all'interno di quei numeri, che non sono soltanto di individuazione di edifici, ma di entità economiche che dovrebbero rientrare nel nostro bilancio ipoteticamente, abbiamo la consapevolezza che stiamo facendo delle dichiarazioni che poi non trovano riscontro, così come è successo da anni, nel senso che di quelle costruzioni che lei mette in elenco, e di quella entità economica che questi avrebbero dovuto provvedere a dare, noi lo stiamo descrivendo da anni, e da anni però non le mettiamo.

Allora, erano due le questioni che abbiamo sollevato, poi il mio collega di partito ha anche richiamato, in maniera diciamo con uno spunto di fantasia, quello che potrebbe essere un indirizzo a risolvere, non so se quello sia un percorso sostenibile o meno, però è un modo per partecipare alla questione fosse in maniera meno passiva che da parte di altri colleghi Consiglieri, io mi chiedo però, e vado a concludere, se questo Consiglio che oggi deve deliberare è anche capace di assumersi la responsabilità di tranciare e trovare una situazione definitiva per quello che non è l'esigibile più.

Io l'ho citato a mo' di esempio, però signor Sindaco lei ne è consapevole per lo meno quanto me, noi abbiamo strutture completamente abusive che sono abitate da persone assolutamente indigenti, tant'è che ce li abbiamo a sussidio cronico, e sono diventate proprio perché non sono state sanate, e c'è questo stato di indigenza cronica, sono dei tuguri, sono delle situazioni che sono assolutamente invivibili, però sono le uniche alternative che queste persone hanno.

Ora mi sembra evidentemente ridicolo che noi si possa elencare la signora XY, o il signor Caio in un elenco di 790 sapendo che questi qui, quei due, tre, quattro casi, e chissà quanti sono perché non abbiamo l'opportunità di distinguerli, non avranno mai l'opportunità di soddisfare quanto gli chiediamo con quelle note. Allora, io credo che questo Consiglio debba assumersi l'onere di decidere una volta per tutte, invece di fare ereditare a chi arriva dopo lo stesso tipo di problematica. È una situazione di responsabilità politica che davvero dovrebbe trovarci tutti insieme a dover decidere, perché io non ne faccio mica una colpa a questa maggioranza, è una situazione che ereditiamo da quando Tonino parlava con Giulio Cesare e compagnia bella, e citava i romani, e ce l'abbiamo praticamente inalterata come problematica senza gestione.

Su questo mi aspettavo una risposta che non mi ha evidentemente dato, ha capito un'altra cosa, io non gli volevo fare né lezioni di storia, soltanto citavo una problematica perché io non sono certo, io non so da quando lei è presente in questo Comune, da quanto conosce e quanto conosce delle problematiche e delle variegate situazioni anche in un campo così specifico come può essere l'abusivismo edilizio, mi sono limitato a fare degli esempi, ma non volevo risposte sugli esempi, le voglio sulla linea generale.

Sulla questione dei redditi, che lei ha ripreso e probabilmente mi sono espresso male io, mi è sembrato di capire nel secondo caso che lei citava, che una delle opportunità di soddisfare la richiesta

economica nostra è che il soggetto identificato perché realizzatore di una situazione da condonare potesse accedere a un mutuo di tipo regionale, o a un finanziamento di tipo regionale per poter soddisfare quella condizione, mi è sembrato di capire questo, se non è questo l'osservazione che io ho fatto è assolutamente da accantonare, mi era sembrato di capire questo perché mi sembrava contraddittorio il fatto che uno possa accedere a un mutuo senza avere le condizioni per poterci accedere, se tu hai una struttura che non ha un condono, il mutuo non te lo fa nessun istituto bancario.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
SOLETTA GIUSEPPE – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive**

Per ritornare sull'ultimo argomento sollevato dal Consigliere, era semplicemente un metodo per ripartire le istanze in relazione a quello che è il reddito delle persone. Non è che servisse quello per andare a chiedere il mutuo una volta che fosse stato rilasciato il certificato di abitabilità, o comunque una concessione in sanatoria, era solo per poter catalogare e dire le persone che possono, che hanno questa prerogativa, sono persone che hanno un reddito che non supera tanto; le persone che hanno questa prerogativa sono persone il cui reddito non supera questo tanto. Era solo per dividere in due fasce perché, a seconda della fascia, poteva avere otto anni o dieci anni di diluizione diciamo dei pagamenti.

I termini perentori scattano solo al momento della notifica, quelli sono termini perentori.

Interventi fuori ripresa microfonica

In quale nota? Non ho capito la domanda.

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

Nella nota che il Comune ha inviato, sul quale si chiama a dover rispondere, il termine dei 30 giorni è esplicitato in maniera perentoria, nel senso che viene identificato come termine oltre il quale non si può fare più un tubo, o non è detto così? Perché se non è detto così noi possiamo tranquillamente derogare di nuovo, cioè possiamo aprire per altri 30 giorni per essere certi come Amministrazione che il tipo di comunicazione arrivi al 100% degli individuati, solo quello.

Si dà atto che entra in aula la Consigliera Porcu. Presenti 18.

IL SINDACO CAPPALDI FRANCO

Grazie, Presidente.

Mi corre l'obbligo ringraziare l'Assessore perché insomma su una pratica così difficile e complicata, che ha portato in aula, ovviamente ha portato dei dati molto chiari che hanno in qualche modo informato l'intero Consiglio Comunale dello stato dell'arte dell'ufficio condono, però credo che occorran alcune precisazioni che, secondo me, l'Assessore ha già dato.

Chiariamo, la maggior parte delle pratiche del condono edilizio risalgono al condono dell'86 e sono 478; 224 sono del condono del '94, quindi la maggior parte delle pratiche di condono sono quelle che magari hanno iniziato un iter e non l'hanno concluso, mentre invece per quel condono del 2003 per il quale questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale ha fatto un accordo transattivo con i tecnici incaricati, delle 800 pratiche ne sono rimaste solo 36, tutto l'altro è stato chiuso. Non faceva parte dell'accordo transattivo extragiudiziale, perché i tecnici quando siamo stati eletti avevano un contenzioso con l'Amministrazione sulle procedure da seguire per la liquidazione, quindi è stato fatto un accordo transattivo e tutte quelle pratiche meno 36 sono andate tutte a buon fine.

Le altre pratiche di cui parlava l'Assessore riguardano accertamenti di conformità, e quegli accertamenti di conformità, come voi mi insegnate, possono nascere oggi, domani, dopodomani, anche per situazioni purtroppo pregresse, e sono la stragrande maggioranza, l'esempio di via Mossa che è stato portato in aula è uno di quegli esempi che vengono classificate come pratiche di abusivismo edilizio, e presumibilmente lo sono, e lo sono, ma sono accertamenti di conformità, ed è peraltro anche una preoccupazione perché la maggior parte di quelle persone, o buona parte di quelle persone hanno

dovuto versare soldi anche per ricomparsi la casa nonostante l'avessero già pagata, quindi sono situazioni che peraltro complicano un attimino l'esistenza.

Per consentire a tutti quelli che avevano iniziato una pratica di condono nell'86, che magari hanno versato la prima parte dell'oblazione e non hanno completato, oggi si dà la possibilità di chiudere in toto. Quelli che hanno particolari situazioni di disagio, e mi sembra che l'Assessore l'abbia detto, sono trenta che devono essere valutate singolarmente. Ha fatto uno specchietto lo stesso Assessore dove dice casi particolari circa trenta, maggiori facilitazioni caso per caso, previa valutazione dello stato di difficoltà da parte dei servizi sociali, sono trenta.

All'interno di questi, siccome sono vecchi condoni, c'è la veranda chiusa, cioè altri aspetti che possono essere contemplati tutti i casi, ma non sono poi così tanti. La maggior parte di quelli che si sono rivolti agli uffici del Comune sono venuti per dire non ce la faccio a pagarlo in questi termini, perché la legge stabilisce in cinque anni, allora noi stiamo dicendo oggi, fermo restando il Regolamento che fino ad oggi era in vigore, per la parte che deve incassare l'Amministrazione Comunale, perché l'oblazione nella legge dello Stato glieli devi versare e non c'è nulla da fare, per la parte che deve incassare l'Amministrazione Comunale invece che farlo nei termini di cinque anni, lo fai in dieci anni versando meno secondo quella tabella che l'Assessore ha indicato, cinque anni, otto anni, dieci anni.

Per la considerazione che faceva il Consigliere Deiana, che mi sembra corretta, però è stata valutata dagli uffici, perché devi avere i requisiti per accedere all'edilizia economica popolare, se non hai quei requisiti, quindi la seconda casa non la devi avere, diversamente questo beneficio non ce l'hai mai. Se tu hai la seconda casa questo beneficio dimenticatelo perché non hai i requisiti per accedere all'edilizia economica popolare, quindi tutte queste cose. Peraltro, ha quantificato ancora distinguendo se devi pagare tot ti faccio fare questo, se devi pagare tot ti faccio fare questo, se devi pagare le grandi cifre hai una rateizzazione di dieci anni, fermo restando che vi sono casi particolari che devono essere affrontati.

La proposta del Consigliere Melis, che se è fattibile da domani la sottoscrivo anch'io, quando AREA costruisce, costruisce per se stessa, lo dà in affitto, mai e poi mai nessuno di noi penserà di andare a AREA per dire "dammi i soldi", e AREA dice "sì, mi dai la casa", perché oggi insomma noi sappiamo come funziona, insomma un po' tutti l'abbiamo vissuto nell'assegnazione delle case, nelle graduatorie. No, non è così semplice, lungi da me dire che è così semplice, però AREA quando costruisce e fa le graduatorie secondo i criteri della Legge n. 13...

Io stavo cercando di focalizzare per un attimo Tonino, cercare di focalizzare perché se la Regione, che è corretto come principio quello che dici tu, dà i soldi per l'edilizia economica popolare per coloro che non hanno possibilità economiche di comprarsi la casa, di realizzare e così via, mi vieni incontro perché ho costruito abusivamente e non riesco a pagare ben venga, però la vedo molto in salita perché AREA ha sempre costruito per se stessa e poi ha dato in affitto.

Interventi fuori ripresa microfonica

Acquisite al patrimonio comunale, siccome le leggi sono così viene riaffidata in custodia. Viene acquisita gratuitamente al patrimonio comunale, insomma non quadra da come si suol dire, viene acquisita gratuitamente al patrimonio comunale e riassegnata in custodia, viene un po' così.

Ecco, lo sforzo che stiamo cercando di fare, perché non sapevamo come fare, era quello di dire a fronte di un Regolamento che è vigente, che in questo momento è penalizzante per chi non può, poi si possono studiare altre forme, noi stiamo dicendo questa opportunità la diamo per dieci anni, non possiamo incidere come dicevo prima sull'oblazione perché la incassa lo Stato, quindi non possiamo farci nulla.

Vi sono poi altre considerazioni che devono essere fatte, la stragrande maggioranza di queste pratiche sono rimaste inevase perché non sono state sollecitate negli anni, oggi c'è la possibilità per la stragrande maggioranza di poterle sanare, ed è uno sforzo che deve essere fatto perché si ponga fine, non è che possiamo lasciare l'ufficio condono aperto per cinquant'anni, lo è trent'anni, dall'86 al 2016, trent'anni, cioè non è pensabile. Siccome nelle forme oggi c'è la possibilità di chiuderlo, ecco

facciamo uno sforzo per vedere, poi così come abbiamo detto con gli uffici, le situazioni particolari si affrontano caso per caso.

Si affrontano caso per caso e lasciamo questo tipo di discrezionalità all'interno, come abbiamo detto che devono essere valutati d'intesa con i servizi sociali. D'intesa con i servizi sociali questo tipo di valutazione, se poi cammin facendo nei prossimi mesi, e anche a breve, troviamo una formula per quei casi particolari per poter anche dare un piccolo contributo perché comunque le situazioni possano essere sanate a seguito di relazioni dei servizi sociali, questa potrà essere una valutazione corretta che secondo me deve essere fatta.

Quindi, è uno sforzo che si chiede a tutti, anche al Consiglio Comunale, è una forzatura se mi è consentito, anche se poi abbiamo dovuto chiedere, come ha detto l'Assessore, ai Revisori dei Conti perché non sapevamo se potevamo fare una cosa di questo genere, perché comunque la legge parla di cinque anni. Ora, i Revisori dei conti ovviamente ci hanno detto che vi devono essere delle situazioni particolari che devono essere motivate, ecco perché sono state in qualche modo disciplinate non tutte allo stesso modo, ma in modo diverso, perché diversamente anche la questione degli interessi è perché nessuno di noi, e nessuno dei colleghi e dei collaboratori che sono qui domani possa essere chiamato dalla Corte dei Conti a dire non hai fatto pagare quello che era dovuto.

Ecco, è stato fatto uno sforzo anche in questo senso con una copertura di una polizza fideiussoria che comunque garantisce l'Amministrazione nell'arco dei dieci anni. Ecco, io credo che sia stato fatto uno sforzo importante, se poi cammin facendo si possono trovare ulteriori soluzioni, sentivo qualche collega anche fuori microfono che diceva se non può pagare, ecco qui trenta casi, o se saranno trentacinque che hanno particolari situazioni, verranno esaminati volta per volta, caso per caso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Sindaco.

Consigliere Deiana, la discussione è finita.

Non lo può fare con dichiarazione di voto direttamente, Consigliere Deiana, altrimenti veramente non c'è più... ci sono stati gli interventi, i secondi interventi, la replica dell'Assessore, la replica del Sindaco, dopo l'intervento del Sindaco io non posso concedere la parola. Lo farà con dichiarazione di voto, Consigliere Deiana, grazie. Farà la dichiarazione di voto, poi le do la parola. Con l'ausilio degli scrutatori presenti, si propone la seguente delibera:

Per la quota degli oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, costo di costruzione, monetizzazione aree non cedute, oblazione spettante all'Amministrazione Comunale dovute all'Amministrazione Comunale per il rilascio del permesso a costruire in sanatoria è consentito, su istanza di parte, per importi inferiori a € 5000:

- 1. Avvalersi della rateizzazione degli oneri dovuti all'Amministrazione Comunale nel limite massimo di cinque anni per i soggetti che posseggono i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica e per abusi inerenti alla prima abitazione, purché il predetto alloggio possieda i limiti dimensionali previsti per l'edilizia residenziale pubblica.*
- 2. Avvalersi delle modalità di rateizzazione dell'oblazione secondo le forme previste dalla Circolare del Ministero dei lavori pubblici n. 3357 del 1985, ovvero in 16 rate trimestrali per i soggetti che posseggono i requisiti di reddito per accedere alla locazione dell'edilizia sovvenzionata, e 8 rate trimestrali per i soggetti che posseggono i requisiti di reddito per accedere ai mutui agevolati per la realizzazione, acquisto e ristrutturazione prima casa.*
- 3. La percentuale di acconto è stabilita nella misura minima di 10% e per i soggetti che hanno i requisiti per accedere ai contratti di locazione per l'edilizia sovvenzionata.*
- 4. La percentuale di acconto è stabilita nella misura minima di 15% per i soggetti che hanno i requisiti per accedere ai contratti di mutuo per accedere all'edilizia residenziale pubblica.*

Per la quota degli oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, costi di costruzione, monetizzazione aree non cedute, oblazione spettante all'Amministrazione Comunale dovuti

all'Amministrazione Comunale per il rilascio del permesso a costruire in sanatoria e per importi che superino i € 5.000 complessivi è consentito, su istanza di parte:

- 1. Avvalersi della possibilità di rateizzazione degli oneri dovuti all'Amministrazione Comunale nel limite massimo di anni 10 per i soggetti che posseggono i requisiti di reddito per accedere alla locazione dell'edilizia sovvenzionata e di otto anni per i soggetti che posseggono i requisiti di reddito per accedere ai mutui agevolati per la realizzazione, acquisto, ristrutturazione prima casa.*
- 2. La percentuale dell'acconto è stabilita nella misura minima di 10% dell'importo dovuto per i soggetti che posseggono i requisiti di reddito per accedere alla locazione dell'edilizia sovvenzionata.*
- 3. La percentuale dell'acconto è stabilita nella misura minima di 15% dell'importo dovuto per i soggetti che posseggono i requisiti di reddito per accedere ai mutui agevolati per la realizzazione, acquisto, ristrutturazione prima casa.*
- 4. È consentito per la quota di oblazione dovuta allo Stato avvalersi delle modalità di rateizzazione secondo le forme previste dalla Circolare del Ministero dei lavori pubblici n. 3357 dell'85, ovvero in 16 rate trimestrali per i soggetti che posseggono i requisiti di reddito per accedere alla locazione dell'edilizia sovvenzionata e otto rate trimestrali per i soggetti che posseggono i requisiti di reddito per accedere ai mutui agevolati per la realizzazione, acquisto, ristrutturazione prima casa.*

Per le sanzioni amministrative derivanti da procedimenti comunque definibili di sanatoria, accertamenti di conformità, violazioni edilizie contenute nell'ambito del 10% della volumetria totale che non sia demolibile senza pregiudizio della parte realizzata legittimamente, il cui importo risulti compreso tra i € 500 e i € 5.000, è consentita una rateizzazione in rate semestrali in un arco temporale non superiore ai tre anni con una acconto non inferiore al 20%.

Per sanzioni superiori ai € 5.000 è consentita una rateizzazione in rate in un arco temporale non superiore ai cinque anni, con una acconto non inferiore al 15%.

Sui piani di rateizzazione delle istanze di cui ai punti 1, 2 e 3 sono dovuti gli interessi legali vigenti al momento dell'approvazione del piano di rateizzazione, le rate dovranno essere garantite da una polizza fideiussoria i cui contenuti contrattuali dovranno essere quelli tipici posti a garanzia del pagamento degli oneri di urbanizzazione dei titoli edilizi ordinari, rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, pagamento a semplice richiesta entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, Foro competente quello dove ha sede l'Amministrazione Comunale.

Per le fattispecie di cui ai punti 1 e 2 e per la quota relativa agli oneri concessori, in caso di mancato pagamento nei termini previsti nel piano di rateizzazione, saranno applicate le sanzioni previste dal D.P.R. n. 380/2001.

Per la sola parte dell'oblazione di cui ai punti 1 e 2 e della sanzione per il punto 3 si applicheranno gli interessi legali e di mora. Gli interessi legali decorreranno dalla data di scadenza delle singole rate sino all'avvenuto pagamento. In caso di mancato pagamento della rata con gli interessi il debitore sarà messo in mora e dalla data di notifica della messa in mora saranno dovuti gli interessi moratori. Gli interessi moratori decorreranno anche in caso di mancata messa in mora decorsi 30 giorni dalla scadenza del pagamento della singola rata.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
18	18	0	0

Si approva all'unanimità.

Prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Giusto una riflessione su un passaggio, su uno degli ultimi passaggi del Sindaco, ecco perché io non avevo potuto fare una considerazione prima, spero che questi casi limite, questi casi di sofferenza vera, cioè di quando uno si tuffa e va all'inferno e non riesce a trovare più la porta per riuscire, per risalire a galla, ecco vadano discussi anche cogliendo lo spirito delle considerazioni che faceva il Consigliere Sanvido.

Ne dobbiamo prendere atto che ci saranno sicuramente in questi trenta alcuni che non ce la faranno mai e, quindi anche studiare in concerto con i servizi sociali un piano di eventuale copertura di quella somma con dei lavori socialmente utili, cioè quel sistema che consente quando non riesci a pagare un qualche cosa al Comune, se ti faccio fare dei lavori, non so se è possibile in questo caso applicare quel famoso baratto lavorativo, ecco, applicare questo.

Visto che il campo è stretto, e quelle persone non stanno giocando, non stanno bluffando, ecco, non sono quelle persone che in un attimo magari entro cinque anni si rimettono in piedi e riescono a obblare tutto quello che devono. No, quelli probabilmente non ci riescono mai, ecco stringendo - stringendo i termini e facendo una verifica seria del loro stato di vivibilità e di socialità il Consiglio potrebbe decidere anche che questi signori qui per andare a coprire quella somma potrebbero usufruire di questo famoso baratto. Ecco, questa era la considerazione che mi ha suggerito il Sindaco, non so se può essere un suggerimento, spero lo sia.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Ho avuto tutti i chiarimenti richiesti, credo che sia una proposta che dà beneficio ai nostri concittadini che aspettano da tempo, il 90% di loro vuole pagare e questo li agevola credo ulteriormente, per i benefici che andranno ai cittadini noi abbiamo votato a favore con entusiasmo su questa pratica.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Grazie, colleghi del Consiglio, Giunta e gentile pubblico.

Sì, io ho votato favorevole a questa pratica che, tra le altre cose, è stata spiegata, a parte la sua ragione principale, ma è stata anche spiegata in modo molto esaustivo prima dall'Assessore, e ancora fortificata ulteriormente dal Sindaco, e appunto la creazione di questo strumento comunque lo considero un passaggio che porta benefici e regolarizza situazioni sicuramente annose, alcune di trent'anni addirittura, e tra le altre cose anche la facilitazione che viene portata attraverso il finanziamento, che è vero che per qualcuno sarà anche impossibile da usufruire, forse, come stava dicendo qualche collega in precedenza, però è altresì vero che facendo un pochettino i conti della serva, passatemi questa espressione, su € 5.000, quindi quelli che sono gli abusi di lieve entità, comunque un finanziamento di cinque anni, stiamo parlando di € 35 - € 40 al mese grossomodo, quindi penso che possa venire incontro anche a tutte quelle che sono le situazioni di disagio economico e possa venirgli incontro in modo abbastanza forte.

Quindi, ripeto, questo strumento in fin dei conti, togliendo qualche piccolo caso, penso che sarà usufruito della maggior parte delle persone, perché sono sicuro che la maggioranza delle persone nel territorio selargino che hanno questo tipo di situazione la vogliano regolarizzare e, quindi lo strumento sicuramente faciliterà questi casi. Quindi, ribadisco il mio voto favorevole, che è stato già espresso in modo palese in precedenza, ma anche l'intenzione proprio dello strumento che abbiamo adottato.

Grazie Presidente e, grazie ai colleghi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Dichiarazione di voto, allora il mio partito voterà a favore del provvedimento e continuerà a votare provvedimenti laddove riusciamo a individuare interessi sociali e generali che sono in un certo qual modo preservati e non trascurati, questo in parte accoglie una nostra necessità, e pertanto abbiamo votato a favore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: *Piano di risanamento urbanistico Is Corrias Comparto Est UCR2 - edilizia economica e popolare lotto 12/A modifica tipologica. Rinuncia all'attuazione diretta da parte dell'Amministrazione Comunale via Is Corrias.*

Prego, Assessore all'urbanistica.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Piano di risanamento urbanistico Is Corrias Comparto Est UCR2 - edilizia economica e popolare lotto 12/A modifica tipologica. Rinuncia all'attuazione diretta da parte dell'Amministrazione Comunale via Is Corrias.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

SOLETTA GIUSEPPE – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive

Ha praticamente detto tutto la Presidente dell'assemblea, do solo alcune informazioni di dettaglio, il lotto 12/A è un lotto di 234 metri quadri, ha una volumetria massima edificabile di 493 metri cubi ovviamente destinati a edilizia economica popolare. Già nel 2012 venne approvata una variante di quella unità e venne autorizzato il convenzionamento a stralcio, la convenzione risale al 2013, e questa convenzione prevedeva che il Comune avesse la prelazione sul lotto mediante pagamento ai proprietari al valore venale del lotto stesso, oppure che rinunciasse a favore dei legittimi proprietari affinché questi diventassero i soggetti di attuazione di un intervento di edilizia economica popolare.

La società Castello OMS S.r.l. ha chiesto di essere attuatore di un intervento di edilizia economica popolare in quel lotto, pertanto si propone di rinunciare alla prelazione e alla attuazione diretta di interventi su quel lotto. Di dare il nulla osta alla attuazione da parte della ditta OMS S.r.l. per attuare l'intervento, e precisando però che gli immobili saranno ceduti comunque secondo le norme previste per l'edilizia residenziale pubblica. Questo è quanto, grazie per l'ascolto.

Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Deiana. Presenti 17.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Dichiaro aperta la discussione. Ci sono richieste di intervento?

Prego, Consigliere Sanvido.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SANVIDO FERRUCCIO

Grazie, Presidente.

Allora, io non ho avuto opportunità di vedere la pratica e chiederei di capire, se c'è un minimo di planimetria, dove è ubicata, però chiedo prima di capire, allora il convenzionamento di questo comparto sul quale incide questo lotto, di adesso non ricordo quanti metri ha detto, a quando risale? Vorrei capire questo prima, di quando è il convenzionamento del comparto intero?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

SOLETTA GIUSEPPE – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive

Allora, la convenzione relativa alla variante dell'unità UCR2 risale al 30 maggio 2013.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Dicevo che è stata trasmessa a tutti i Consiglieri la proposta, Consigliere Sanvido, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SANVIDO FERRUCCIO

La proposta non contiene i dettagli, Presidente, di norma, comunque ho chiarito la cosa e ho capito qual è il problema e la soluzione proposta. Un'ultima questione, la società che ci richiede questo tipo di autorizzazione, che era normalmente prassi normale in tempi andati, è la stessa che ha fatto il convenzionamento, quindi non c'è una cessione delle superfici a terzi.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Non ho altre richieste di intervento, possiamo procedere. Si propone al Consiglio Comunale l'adozione della seguente proposta di deliberazione:

Di considerare il preambolo parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di approvare la modifica tipologica del lotto 12/A piano di risanamento urbanistico Is Corrias UCR2.1 comparto est, proposto dalla società Castello OMS S.r.l. di sua proprietà, redattore l'ingegner Alessio Lobina, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto e costituito dai seguenti elaborati, che do per letti.

Di rinunciare all'attuazione diretta da parte dell'Amministrazione Comunale del lotto di edilizia economico popolare denominato L12/A superficie 234 metri quadri, volume massimo 493 metri cubi via Is Corrias dell'UCR2 primo stralcio comparto est del piano di risanamento urbanistico Is Corrias.

Di dare il proprio nulla osta all'attuazione dell'intervento di edilizia economica popolare delle lotto 12/A via Is Corrias dell'UCR2 primo stralcio comparto est del PRU Is Corrias da parte dei proprietari attuali Castello OMS S.r.l. e/o degli aventi titolo.

Di precisare che gli immobili realizzati dalla Castello OMS S.r.l. dovranno essere ceduti a soggetti aventi i requisiti di cui alla Legge Regionale n. 32/89 e dalla Legge Regionale n. 3/2008 da verificare a cura dell'Amministrazione Comunale e a prezzi stabiliti per l'edilizia residenziale pubblica.

Di dare atto che la presente modifica tipologica diventerà efficace dopo la pubblicazione nel BURAS dell'annuncio dell'avvenuta approvazione ex articolo 20 Legge Regionale n. 45/89.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	17	0	0

È approvato all'unanimità.

Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Schirru, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SCHIRRU PAOLO

Una dichiarazione di voto che chiaramente è favorevole a questa votazione, ma probabilmente tende a ricordare all'Assessore, che probabilmente è nuovo e non conosce bene la pratica precedente, che questo è un convenzionamento stralcio, e sebbene questo è un provvedimento quasi obbligato, anche perché non esistono alternative, e mi sembra che proprio qua AREA o altri soggetti pubblici non

abbiano interesse a intervenire, tanto meno penso l'amministrazione pubblica, il problema riguarda l'altra parte del comparto.

Noi non dobbiamo dimenticare che in quella zona esistono tutta una serie di case costruite abusivamente, e per le quali tra l'altro è stato fatto il piano di risanamento. Noi già allora avevamo chiesto attenzione per risolvere la parte, l'altra parte del comparto che era stata un pochettino dimenticata, o forse non dettagliata nei termini giusti dai proponenti il comparto e, quindi il soggetto che in questo momento sta chiedendo e sta componendo questa situazione. Io inviterei a questo punto l'Assessore e la Giunta ad occuparsi bene della risoluzione dell'altra parte del comparto, e nello specifico anche alle presenze dei lotti abusivi che non hanno avuto ancora una definizione nel suo complesso.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Schirru.

Non ho altre richieste di dichiarazione di voto, il Consigliere Zaher rinuncia. Per il momento, considerata la richiesta di sospensione del Regolamento, i lavori del Consiglio sono conclusi, vi ringrazio tutti, e vi ricordo che domani mattina alle 11:00 per le 11:30 è convocata la Conferenza dei capigruppo.

Grazie, buona serata a tutti, e per i Consiglieri e Assessori con i quali non ci vedremo nei prossimi giorni, e anche al gentile pubblico tanti auguri di buon anno.

ALLE ORE 21.⁰⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Vice Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Giancaspro Maria Laura</i>